



CONSIGLIO REGIONALE DEL VENETO

DODICESIMA LEGISLATURA

MOZIONE N. 149

ISTITUZIONE DELLA ZONA ECONOMICA SPECIALE (ZES) DEL NORD E DELLE AREE DI ACCELERAZIONE INDUSTRIALE: UNA PRIORITÀ STRATEGICA PER LO SVILUPPO ECONOMICO DELLA REGIONE DEL VENETO E DI TUTTO IL NORD

presentata il 16 luglio 2026 dal consigliere Rigo

Il Consiglio regionale del Veneto

PREMESSO CHE:

- il Governo ha dichiarato la volontà di dare avvio al confronto con i governatori delle regioni del centro-nord per definire l'istituzione di una zona economica speciale (ZES) o di "aree di accelerazione industriale" ad alta semplificazione burocratica;
- l'istituzione di una ZES al nord rappresenta una leva strategica imprescindibile per l'intero sistema Paese, poiché il rafforzamento della locomotiva industriale settentrionale permette a tutta l'Italia di generare le risorse fiscali, occupazionali e le sinergie necessarie a sostenere il rilancio economico e la coesione di ogni singolo territorio nazionale;
- tali modelli amministrativi intendono ricalcare la struttura di centralizzazione e snellimento della ZES unica del Mezzogiorno;

CONSIDERATO CHE:

- l'attivazione della ZES nel Settentrione è oggi un atto di equità territoriale necessario per riequilibrare le condizioni di competitività tra le diverse macroaree del Paese, evitando che l'assenza di strumenti analoghi al nord crei un pericoloso squilibrio a danno del tessuto produttivo veneto e settentrionale;
- il sistema produttivo del nord si trova attualmente a competere in una condizione di oggettivo svantaggio rispetto al Mezzogiorno, il quale beneficia già oggi di massicci regimi agevolativi, tra cui spiccano il credito d'imposta per gli investimenti nella ZES unica e le storiche agevolazioni della "decontribuzione sud" per l'abbattimento del costo del lavoro;
- in assenza di un adeguato bilanciamento normativo ed economico che estenda anche al nord le medesime semplificazioni procedurali e idonei meccanismi di

incentivazione finanziaria, si rischia di innescare un fenomeno di svantaggio e di concorrenza sleale che penalizza i territori che storicamente trainano lo Stato;

- l'estensione al nord Italia del principio di cumulabilità delle agevolazioni fiscali previsto nell'ambito della ZES per le regioni del Mezzogiorno, determinerebbe un significativo rafforzamento degli incentivi agli investimenti produttivi. La possibilità di cumulare il beneficio ZES con altri strumenti agevolativi, incrementerebbe l'intensità complessiva del sostegno pubblico, riducendo il costo effettivo degli investimenti e migliorandone la redditività attesa. Ciò favorirebbe una maggiore propensione delle imprese a realizzare nuovi investimenti, ad ampliare la capacità produttiva e ad accelerare i processi di innovazione e ammodernamento tecnologico, con effetti positivi sulla competitività del sistema produttivo e sulla crescita economica dei territori interessati;

- la necessità di questa misura è ulteriormente amplificata dalle gravi criticità strutturali che il sistema produttivo del nord si trova già ad affrontare autonomamente, a partire dagli spropositati costi dell'energia che gravano sulla competitività delle nostre imprese manifatturiere rispetto ai concorrenti europei, fino ai continui e ingiustificati ostacoli unilaterali alla libera circolazione delle merci lungo il corridoio del Brennero, asse logistico vitale per l'export veneto verso i mercati del nord Europa;

- l'adozione di strumenti di accelerazione industriale e burocrazia zero si inserisce in perfetta coerenza e sinergia con il percorso dell'autonomia differenziata, rappresentandone una prima applicazione pratica volta a conferire maggiore efficienza gestionale, tempestività decisionale e valorizzazione delle specificità economiche territoriali, nel pieno rispetto del principio di sussidiarietà sussistente tra Stato e regioni;

- il Veneto si conferma un pilastro fondamentale dell'economia italiana, con un prodotto interno lordo (PIL) che sfiora i 206 miliardi di euro (pari a circa il 9,2 per cento del PIL nazionale) e un tasso di occupazione strutturalmente d'eccellenza che si attesta al 74,7 per cento ben al di sopra della media nazionale;

- il tessuto produttivo veneto vanta una vocazione internazionale straordinaria, posizionandosi come la terza regione italiana per volume di esportazioni con circa 80 miliardi di euro di export annuo (pari al 12,4 per cento del totale nazionale), trainato dalle "4A" (automazione, arredo, agroalimentare, abbigliamento) e dalla cantieristica;

impegna la Giunta regionale

- 1) ad esprimere, nelle competenti sedi istituzionali, il sostegno della Regione del Veneto all'istituzione di una zona economica speciale o di aree di accelerazione industriale nel centro-nord, quale strumento volto a rafforzare la competitività del sistema produttivo regionale e nazionale;

- 2) a rappresentare al Governo la necessità di prevedere strumenti di riequilibrio e di sostegno alla competitività delle imprese del Veneto, anche alla luce dei maggiori costi energetici, delle criticità che interessano le principali infrastrutture logistiche di collegamento con i mercati europei e della necessità di assicurare condizioni competitive omogenee tra le diverse aree del Paese;

- 3) a partecipare attivamente ai tavoli di confronto previsti dal Governo, contribuendo alla definizione dei criteri di individuazione, organizzazione e governance delle future zone economiche speciali o aree di accelerazione

industriale, valorizzando il ruolo strategico del Veneto quale motore della crescita economica nazionale.
